

Porto - Goito - Curtatone - Borgo Virgilio

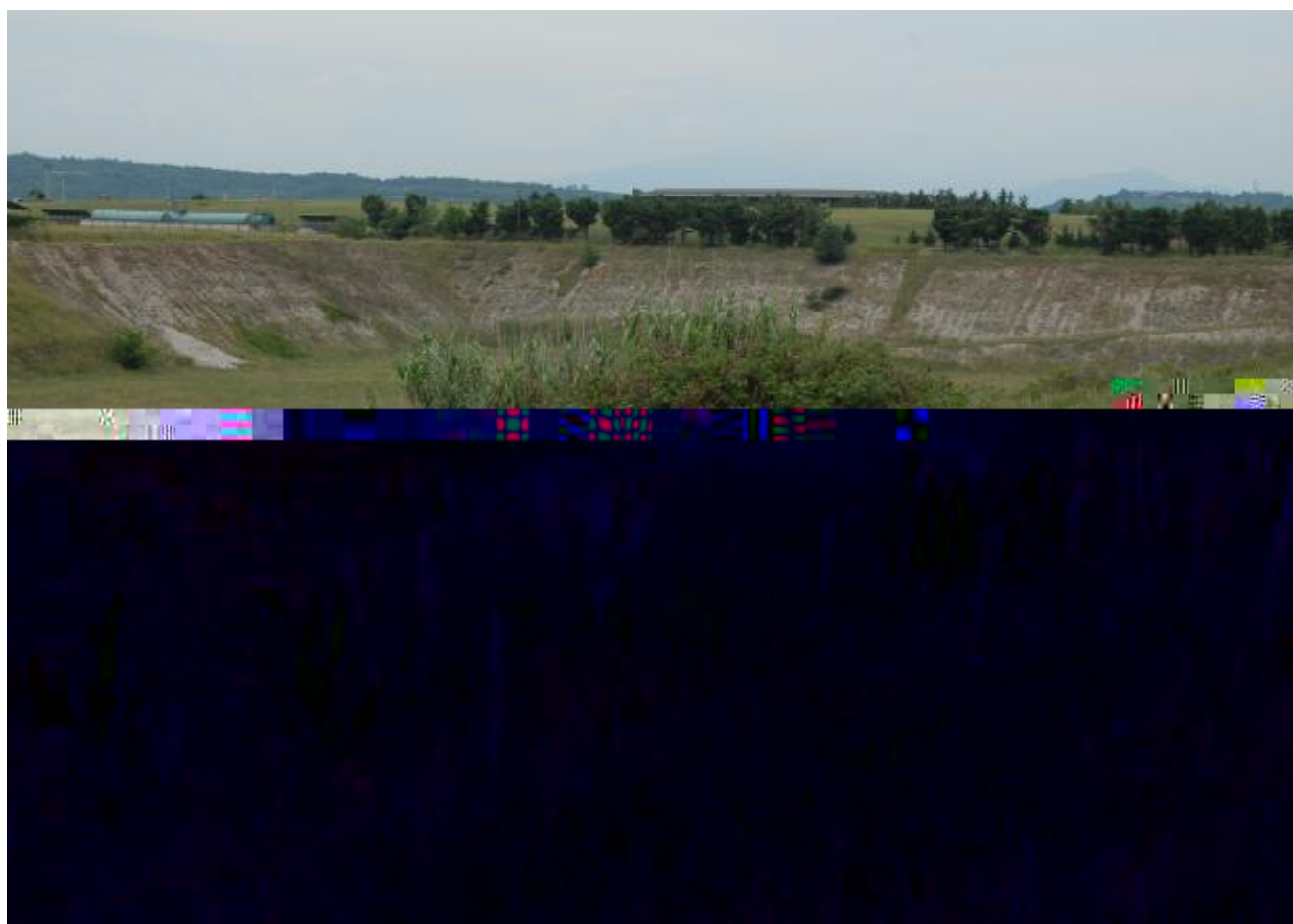
L'impianto a Valeggio sul Mincio

Discarica di amianto, coro di no La Provincia convoca i sindaci

• Il progetto di Ca' Balestra presentato in Regione Veneto, ma coinvolge Volta Roverbella e Marmirolo

FRANCESCO ROMANI

ROVERBELLA Cautela doverosa, fintantoché non arriverà ufficialmente la convocazione e la messa a disposizione dei documenti. Ma anche un altrettanto fermo altolà al progetto di discarica di Eternit che è stata proposta a Ca' Balestra, nel territorio del Comune di Valeggio sul Mincio, a poca distanza dal Mantovano. Questo per coerenza con il precedente progetto che riguarda Marmirolo e che ha visto compatti nel no i sindaci interessati e la Provincia. Ora che la proposta, anzi le proposte perché un secondo impianto riguarda il territorio di Villafranca, sempre nel veronese, è appena al di là di confine, i motivi di opposizione restano gli stessi. Ad esprimerli Mattia Cortesi, primo cittadino di Roverbella, il Comune più prossimo al sito individuato come discarica. «La procedura è fresca, del mese scorso - dice -. Non siamo ancora stati convocati, anche se abbiamo potuto vedere che risuliamo coinvolti come confinanti. Auspico una sinergia fra i Comuni della zona - prosegue - perché il fronte comune ottiene spesso risultati, come abbiamo dimostrato con Marmirolo. Il mio parere è comunque nettamente contrario». «Abbiamo contattato gli amministratori veneti interessati - aggiunge l'assessore Moreno Amadori, di Malavicina, la frazione più direttamente interessata - perché dobbiamo dimostrare di essere uniti quando un problema interessa il nostro territorio, sia che si tratti del mantovano, che del Veronese». Un tema che il sindaco di Volta Mantovana



L'ex cava Ca' Balestra il luogo dove è prevista la creazione di una discarica per rifiuti contenenti amianto

I primi cittadini
«Territorio fragile. Quando convocati ribadiremo la nostra contrarietà»

na approfondisce.

Volta Mantovana

«Siamo un territorio fragile, dove i terreni ghiaiosi non garantiscono l'impermeabilità di quelli argillosi. Qui nei decenni sono state aperte tante cave. Buchi che se restano aperti, sono un richiamo per chi voglia creare discariche. Perciò servirebbe che le Province di Mantova e Verona uniscano gli sforzi in un piano complessivo di recupero che completi il piano cave. In modo da non trovarci ogni anno a dover ostacolare progetti di discariche di rifiuti nella nostra zona. Che non deve diventare una patumiera, ma restare fiore all'occhiello dell'asta del Mincio. Ribadirò le criticità».

Per Paolo Galeotti, si tratta quasi di un déjà vu. «L'anno scorso abbiamo contrastato un progetto analogo nel no-

stro territorio, in località Campagnazza - dice il sindaco di Marmirolo -. Giustificato nello stesso modo e cioè nella necessità di creare un punto di stoccaggio e smaltimento del cemento amianto a livello regionale. Il problema è che quel progetto, ed ora altri due, insistono su un territorio ristretto. Non è pensabile che questa area diventi lo smaltimento di Eternit di un territorio che certamente sarà più vasto delle singole regioni, visto che non ci sono limiti al trasferimento di rifiuti di questo tipo. La seconda cosa che vorrei sottolineare - prosegue il primo cittadino - è che la Provincia di Verona, che fu coinvolta dal progetto presentato da noi e poi bocciato, diede un contributo importante, esprimendo il proprio parere negativo, e sostanzialmente con una approfondita

MARMIROLO

L'istanza della Ammit è ferma in Regione

La ditta Anmit, che fa parte del gruppo bresciano Papa, aveva presentato nel 2022 un progetto per uno stoccaggio di rifiuti contenenti amianto in località Campagnazza. Un progetto che non era riuscito a passare il vaglio degli enti locali, fortemente contrari ed era decaduto dal momento che il promotore non aveva presentato gli aggiornamenti richiesti. Sembrava una battaglia vinta, ma la stessa ditta ha ripresentato, con leggere modifiche, l'idea di un impianto. «Al momento l'istanza è stata presentata in Regione, ma non è stata ancora presa in carico, salvo una verifica iniziale dei requisiti. Come Comune abbiamo già presentato a nostra volta una istanza, essendo la documentazione della ditta carente»

relazione di una cinquantina di pagine. Nello studio, si evidenziava fra le altre criticità quella degli acquiferi. L'area ad est del Mincio è percorsa da una rete sotterranea che verrebbe messa a rischio dalla presenza di depositi di rifiuti contenenti amianto. Questa criticità accomuna il nostro territorio come quello di Valeggio e Villafranca. Per questo ribadiremo questo aspetto negativo. Dal Veronese ci divide un confine regionale, ma gli acquiferi sono comuni e per questo il territorio va considerato unitariamente».

La Provincia

Cautela da parte della Provincia, con il presidente Carlo Bottani «Non abbiamo ancora avuto occasione di esaminare il progetto, ma posso garantire che lo approfondiremo in ogni aspetto. La nostra posizione sarà in stretta sinergia con quella dei sindaci, creando un parere condiviso come nel caso della discarica analoga proposta a Marmirolo. Per questo la prossima settimana convocherò i sindaci interessati per un primo esame». Per il fronte veronese, no in prima battuta dal sindaco di Villafranca, mentre Valeggio è Comune commissariato.

Intanto è in via di ricostituzione il Comitato anti discarica sciolto nel 2018 dopo la battaglia per evitare nell'ex cava Ca' Balestra una discarica di rifiuti speciali. Ora riprenderà vita facendo appello anche ai cittadini mantovani interessati per aderire.

«La prima riunione - spiega la referente Tatiana Facincani - sarà giovedì 11 alle 20.30 al centro sociale di Quaderni di Villafranca dove spiegheremo il progetto nei dettagli e le procedure in atto, procedendo a ricostituire il nostro Comitato al quale speriamo aderiscano anche cittadini mantovani perché questo problema ci unisce, come ci aveva unito la lotta alla discarica vinta nel 2018 sempre per un progetto nell'ex cava di Ca' Balestra».

Sull'Ostigliese bis a Roncoferraro

Scontro frontale tra due auto: ferito un 50enne

• Ricoverato al Poma L'incidente a Barbassolo intorno a mezzogiorno Tra le cause l'invasione di corsia

RONCOFERRARO Scontro frontale tra due auto ieri mattina a Barbassolo di Roncoferraro.

A seguito del violento im-

patto tra le due auto è rimasto ferito un 50enne di Roncoferraro, trasferito d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Carlo Poma per traumi in varie parti del corpo.

L'incidente è avvenuto sulla provinciale poco prima di mezzogiorno. I rilievi sono stati eseguiti dagli agenti della Polizia Stradale di Mantova ai quali spetterà stabilire



Ospedale Il ferito è stato portato al Carlo Poma

Il bilancio
Illeso l'altro conducente I rilievi eseguiti dagli agenti della Polizia Stradale

l'esatta dinamica dello scontro tra le due auto.

Da un primo sopralluogo si tratterebbe comunque di uno scontro frontale e quindi determinato da un'invasione di corsia. Le due auto erano condotte da due uomini, uno dei quali ha riportato solo ferite molto lievi. L'altro ferito invece è stato liberato dall'abitacolo dei vigili del

fuoco di Mantova.

In un primo momento, visto che il ferito non era cosciente, è stato richiesto anche l'intervento dell'elisoccorso.

Alla fine l'uomo è stato trasportato in ospedale in ambulanza. In suo soccorso si sono recate sulla provinciale l'automedica del 118 e due ambulanze.